

SISMA: L'EMERGENZA E' DAVVERO FINITA????

Il 31 dicembre formalmente decade lo stato di emergenza legato al sisma 2012 ma sono diversi i problemi ancora da risolvere. Secondo la CGIL di Modena l'emergenza sarà finita quando tutti i cittadini saranno rientrati nelle loro abitazioni ma questo, purtroppo, è un obiettivo ancora lontano. Vogliamo riportare all'attenzione delle istituzioni preposte e del nuovo Commissario Bertelli i problemi che affliggono i cittadini instradati nel percorso della ricostruzione. Sicuramente il tema più scottante è quello del tempo che intercorre dalla presentazione della domanda alla operatività dei cantieri vincolata all'arrivo delle risorse e della concessione di credito.

DATI SU QUANTI CAS, QUANTI MAP E QUANTI ANCORA FUORI

Il primo problema in tal senso è stato causato dalla difficoltà interpretativa e dall'attesa delle ultime ordinanze che di fatto hanno comportato una dilatazione dei tempi di presentazione delle domande. Un secondo aspetto riguarda i tempi di verifica dei progetti presso gli uffici comunali: le pratiche vengono protocollate e gestite con tempi non celeri a causa della carenza di personale tecnico qualificato e formato (i contratti dei tecnici assunti tramite agenzia dalla Regione scadranno insieme allo stato di emergenza il 31/12 mentre il grosso della presentazione delle domande arriva ora). Infine, una volta approvato il progetto, le imprese incaricate della ricostruzione arrivano a "incassare" i contributi regionali legati allo stato di avanzamento lavori in tempi lunghi e questo comporta spesso la sospensione dei lavori stessi nei cantieri. Su questo occorre un'analisi e un confronto immediato per sbloccare nei fatti la ricostruzione anche coinvolgendo il ruolo degli istituti di credito.

Inoltre se non verrà prorogato lo stato di emergenza inoltre verranno di fatto sospesi i contributi per l'autonoma sistemazione per quei cittadini che, in attesa di ricostruire, hanno provveduto a cercarsi una dimora temporanea, gli stessi cittadini residenti in case inagibili perderanno l'agevolazione dell'esenzione del ticket e tutti i proprietari di case inagibili non avranno più diritto alla sospensione di TASI o IMU.

Un altro discorso infine riguarda i lavoratori dipendenti delle aziende che, essendo esse stesse inagibili, si sono avvalse della sospensione dei contributi previdenziali e che ha comportato la sospensione per circa 18 mesi anche della quota a carico dei lavoratori. Non sappiamo ancora nulla di come verrà gestito il recupero di tali somme (per i lavoratori circa il 10% dell'imponibile mensile) e sul quale vorremmo ottenere una facoltà di rateizzo o di anticipo creditizio.

Insomma tanto è stato fatto ma sarebbe sbagliato non affrontare con sollecitudine questi temi che, di fatto, dimostrano che l'emergenza non è affatto finita.